

sulta che il Presidente della Commissione Tributaria Provinciale di Milano, in accordo con il Direttore della Segreteria, ha informato la Direzione della SO-GEI e, a seguito di un incontro con un responsabile della Società, è stato assicurato un sollecito adeguamento dei programmi alle esigenze manifestate dal personale, dettagliatamente esposte e trasmesse a questo Consiglio, che ha già in corso contatti con la Società per modifiche e miglioramenti del complessivo servizio.

5 – Le Commissioni Tributarie: c) L'attività giurisdizionale

5.1 – I dati statistici relativi all'attività giurisdizionale svolta nel 1999, evidenziano una soddisfacente attività che conferma, complessivamente, il positivo rendimento registrato nel 1998, cui consegue una diminuzione della pendenza, anche per una flessione dei ricorsi sopravvenuti nelle Commissioni Provinciali. Infatti, dai dati di tutte le Commissioni Regionali e Provinciali risulta che i ricorsi pendenti, alla data del 31.12.1998, erano 1.784.731 e si sono ridotti a 1.502.343 alla data del 31.12.99 essendo state pronunciate nello stesso periodo 610.985 sentenze, a fronte di 340.737 ricorsi sopravvenuti, così ripartiti: presso le Commissioni Provinciali la pendenza di 1.540.990 ricorsi alla data del 31.12.1998 si è ridotta a 1.297.651 alla data del 31.12.1999, essendo state pronunciate 510.078 sentenze, con una sopravvenienza di 279.367 ricorsi; presso le Commissioni Regionali, i 243.731 appelli pendenti alla data del 31.12.1998 si sono ridotti a 204.692 alla data del 31.12.1999, con 100.907 sentenze pronunciate e 61.370 appelli sopravvenuti.

I dati riferiti sono stati trasmessi, per ciascuna Commissione, in allegato alle citate relazioni e possono non corrispondere per difetto, al dato reale per quanto concerne le pendenze e il numero dei ricorsi definiti, anche se l'incidenza complessiva non dovrebbe essere superiore a 3.000/4.000 ricorsi. Infatti, si verifica che una sentenza relativa a più ricorsi riuniti risulti conteggiata come unica decisione, senza considerare il numero dei ricorsi definiti; così, non è raro il caso di più ricorsi protocollati con un unico numero in quanto presentati contestualmente dal contribuente o dall'ufficio.

I dati riferiti non evidenziano, poi la complessiva attività delle Commissioni, in quanto non tengono conto delle decisioni incidentali concernenti le domande di sospensione dell'esecuzione dell'atto impugnato ex art. 48 D.Lgs. n. 546/92, la cui decisione è solo formalmente una pronuncia sommaria, implicando sempre un esame anche del merito, e richiede un impegno pari e spesso maggiore di quello occorrente per la stessa decisione. Tale attività, che, come si è detto, non è nemmeno compensata, incide in misura non indifferente sull'attività delle Commissioni Provinciali e, in alcuni casi (ad

esempio nella Commissione Provinciale di Caserta le domande di sospensione sono state 8.746 su 14.368 ricorsi presentati nel 1999), costringe a riservare alcune udienze o gran parte di numerose udienze all'esame delle richieste del provvedimento cautelare. Comunque, ancorché il dato non sia uniforme in tutte le Commissioni, le domande di sospensione sono state presentate, anche nel 1999, in circa il 20% dei ricorsi in primo grado.

5.2 – Sull'andamento della produttività, che, complessivamente considerato, può essere giudicato soddisfacente, incidono vari fattori, in particolare, oltre i problemi di struttura personale e materiale e quelli connessi alla cognizione delle istanze cautelari, già segnalati, vanno sottolineate la diversa complessità delle controversie e dell'attività istruttoria, già evidenziate con la precedente relazione, nonché, in alcune Commissioni, anche se non numerose, uno scarso impegno dei giudici, che impone un diretto intervento del Consiglio ed innanzitutto un puntuale e tempestivo controllo da parte dei titolari dell'azione disciplinare.

Non sono altrimenti giustificabili i risultati conseguiti, ad esempio nella Commissione Provinciale di Cosenza, presso la quale, nonostante la pendenza di 85.211 ricorsi alla data del 31.12.1998, sono state pronunciate 1.990 sentenze, con una media di 32 sentenze per anno per ciascun componente (considerati, nel numero dei componenti, il Presidente, i Presidenti di Sezione, i Vice Presidenti ed i Giudici presenti), quando, oltre alla media delle Commissioni Provinciali citate che supera le 190 sentenze per ciascun componente, nelle Commissioni Provinciali, anche di maggiori dimensioni e con più rilevanti problemi strutturali (ad es. Napoli, Roma, Milano e Bologna), la media è di 105/130 sentenze per ciascun componente. Altrettanto un maggior impegno ed anche un diverso modello organizzativo, ora adottato dal nuovo Presidente, avrebbe consentito nonostante le gravi deficienze strutturali di locali e di personale (solo 28 unità) che non consentono, ancora oggi, il funzionamento di tutte le sezioni e l'attività di tutti i componenti almeno per un'udienza mensile, un risultato, anche se forse di non molto, diverso dalla media di circa dieci sentenze per ciascun componente.

Anche se permangono tali problemi, va, però, lodevolmente menzionato l'impegno ed, in alcuni casi, il sacrificio dei giudici e del personale amministrativo, che ha consentito, in numerose Commissioni, una produttività, come quella delle Commissioni citate, superiore alla media di oltre 100 sentenze per giudice, fornendo così un rilevante contributo all'eliminazione dell'arretrato e alla diminuzione delle pendenze, con conseguente positiva influenza sull'efficienza del servizio di giustizia tributaria, che, oggi, può registrare, in un gran numero di Commissioni, la possibilità della decisione a distanza di quattro, cinque mesi dal deposito del ricorso.